

Sta andando in tilt il servizio dei pagamenti con i conti correnti

# Poste, si torna agli amanuensi

Nel prossimi giorni il servizio dei conti correnti postali rischia di andare in tilt. Si tornerà indietro di vent'anni con gli impiegati costretti a registrare a mano i numeri dei bollettini. Gli effetti saranno disastrosi: lunghe, inevitabili code agli sportelli. Insomma c'è il pericolo che precipiti nel caos uno dei servizi principali delle poste. La causa è da ricercare nell'imprevidenza del ministero. Le macchine preposte a questo lavoro, le Audit 4 e 4S della Olivetti, in un'impressionante crescendo entrano fuori uso e sempre meno possono essere riparate con i pezzi di ricambio.

## Macchine fuori uso, mancano i ricambi

Non più in produzione da due anni le Olivetti adoperate negli sportelli della Capitale - Inutilizzabili 200 obliteratrici su 1000 - Tra pochi giorni in pagamento nuove bollette



Ma ciò che succede nelle centinaia di succursali del compartimento, in proporzioni diverse si ripete anche negli uffici del centro compartimentale servizi banca posta, quelli cioè preposti all'incameramento di tutti i dati provenienti dagli uffici postali. Al Cesp - così è chiamato brevemente dagli addetti ai lavori - al 31 dicembre scorso erano fuori uso ben 12 macchine memorizzatrici. Se non ci sarà un'inversione di rotta anche lì, entro tre quattro mesi si rischia la paralisi, sostiene un alto dirigente dell'ufficio. «È vero, in questo periodo abbiamo notizia dei guasti agli impianti - conferma un funzionario della direzione compartimentale delle poste - ma ciò è dovuto al surmenage cui sono costretti le macchine tra la fine dell'anno e i primi mesi di quello nuovo. Come si sa in questo periodo sono in pagamento diverse bollette e questo può procurare l'usura dei pezzi».

Questa denuncia è stata fatta dalla Filpt-Cgil che ha anche preparato un ampio e documentato dossier sull'intera faccenda che scopre inquietanti risvolti di quello che apparentemente sembra solo un semplice disservizio tecnico. Le macchine Olivetti, da due anni non sono più in produzione e i pezzi di ricambio - che la direzione dell'azienda di Ivrea assicura essere disponibili nei suoi depositi - con il passare del tempo diminuiscono sempre di più. Prima o poi si arriverà al loro completo esaurimento.

cambio il ministero si impegnerebbe ad acquistare tre mila al prezzo globale di 18 miliardi. Dunque tutto potrebbe essere facilmente risolto. Invece non è così semplice come appare. «Infatti - spiega Carlo Lugliè della Cgil - l'Olivetti che ha da poco rilevato una nuova società, tra breve sarà in grado di immettere sul mercato una nuova e più sofisticata macchina, la "Mael" che non solo è in grado di smaltire seicento bollettini giornalieri, ma accor-

chinese del tipo Audit 4 e 4S ben 200 sono fuori uso. In molti uffici si è già arrivati al lavoro manuale, come conferma - ad esempio - il direttore della succursale 105, nella zona Don Bosco. «Su tre macchine che noi abbiamo una è fuori uso da circa una settimana». Abbiamo chiamato il tecnico che è arrivato, ha controllato la situazione e si è riservato di ritornare appena in possesso del pezzo nuovo che deve sostituire quello fuori uso. Intanto ho dovuto far registrare manualmente il lavoro, quando lo ha richiesto la necessità. Altrimenti, quando il lavoro è più scarso chiudo direttamente lo sportello».

Tra pochi giorni entreranno in pagamento nuove bollette - la bimestralizzazione del pagamento della corrente elettrica e del telefono ha fatto aumentare il lavoro negli uffici postali di circa il 20% - e non è difficile immaginare cosa accadrà davanti agli sportelli.

Rosanna Lampugnani

Arrestati quindici rapinatori «in erba»

# «Banda del piumino» anche a Roma: in 4 mesi trenta rapine

Agivano soprattutto alle stazioni della metropolitana e al Luna park dell'Eur - Prove d'iniziazione per entrare nel gruppo

Cercavano di importare anche a Roma la «rapina del piumino» che a Milano e in altre città è ormai diffusissima, ma la loro attività è durata da ottobre a ieri. In meno di quattro mesi, però, l'agguerrita banda di rapinatori in erba (sono quasi tutti minorenni) è riuscita a mandare in porto la bellezza di trenta rapine. Quasi tutte le «vittime» a cui veniva regolarmente sottratta la giacca a vento di marca, l'orologio e (se c'era) la catenina venivano aggredite all'uscita del metrò. Meno selettivi dei loro «colleghi» milanesi i componenti della banda del piumino romana portavano a casa quasi tutto quello che capitava sotto tiro: poco importava se le scarpe fossero davvero di marca o una semplice imitazione. Vivevano tutti tra Ostia e l'Eur. Dei 15 arrestati, quattro, i più grandi, erano i capi riconosciuti. Si tratta di Carmine Meola, 22 anni originario di Torino, ma trasferito da anni a Vitinia, Salvatore Lori di 18 anni di Acilia, Claudio Chiarini diciottenne di Tor De Cenci e Franco Cusero di vent'anni (è l'unico ad avere precedenti penali). Erano loro a decidere le regole di ammissione del «pischello» alla banda. E a quanto pare si tratta di regole vere e proprie tanto che quattro o cinque studenti che chiesero di poter far parte della banda ma non si dimostrarono all'altezza, vennero esclusi. La prima qualità necessaria, naturalmente, era quella di dimostrare di essere dei veri duri e per farlo bisognava compiere una rapina per così dire «iniziatrice» senza l'aiuto di nessuno, bisognava poi dimostrare di non aver paura di usare il coltello e altre «prode» simili. A trasformare catenine e orologi piumini in denaro contante ci pensavano boss della banda che avevano conosciuto nell'ambiente. Le rapine avvenivano soprattutto la mattina durante l'ora di scuola. I giovani che cimentavano con le aggressioni «marinavano» le lezioni per appostarsi all'uscita del metrò dell'Eur. Alla sera, invece, meta prediletta delle rapine era il luna park sempre di l'Eur. Non tutti i furti sono stati denunciati ma gli inquirenti hanno ricostruito le attività della «mini-banda» grazie alle testimonianze dei giovani arrestati che hanno tutto confessato. La maggior parte di loro ha dichiarato che ha cominciato soprattutto per avere la desiderata giacca a vento di marca pochi ci hanno ricambiato anche qualche lira. Ora sono rinchiusi nel carcere di Caserma del Marmo dove saranno interrogati dal magistrato, il dottor De Angelis. Nei giorni scorsi gli agenti del commissariato di Trastevere avevano arrestato al sel giovanissimi rapinatori che avevano i grediti e rapinato un loro coetaneo di piumino alla banda. E a quanto pare si tratta di regole vere e proprie tanto che quattro o cinque studenti che chiesero di poter far parte della banda ma non si dimostrarono all'altezza, vennero esclusi. La prima qualità necessaria, naturalmente, era quella di dimostrare di essere dei veri duri e per farlo bisognava compiere una rapina per così dire «iniziatrice» senza l'aiuto di nessuno, bisognava poi dimostrare di non

La decisione è stata presa ieri durante una riunione nella sede della Regione

# Un solo biglietto per bus, treno e metrò

## Entrerà in vigore il due maggio È un esperimento, durerà 6 mesi

Il nuovo ticket costerà 1.600 lire e sarà valido nell'intera giornata per ogni mezzo pubblico di trasporto, comprese le ferrovie della cintura urbana

Ci sono voluti mesi di discussioni e di incontri, ma alla fine il biglietto giornaliero integrato per i mezzi pubblici di trasporto sta per essere varato. Si chiamerà «big», lo si potrà acquistare nelle normali rivendite al prezzo di 1600 lire dal prossimo 2 maggio e resterà in vigore per sei mesi. Poi, sulla base delle rilevazioni eseguite nel periodo di «sperimentazione», si deciderà se rendere definitivo o meno il provvedimento.

È quanto è stato deciso ieri nel corso di un incontro alla Regione tra l'assessore regionale ai trasporti Ponti, l'assessore del Comune al traffico Benigni, il direttore compartimentale delle ferrovie Mori e i dirigenti delle aziende Atac e Acotral. Al termine del «summit» non sono mancate parole di apprezzamento per il risultato raggiunto.

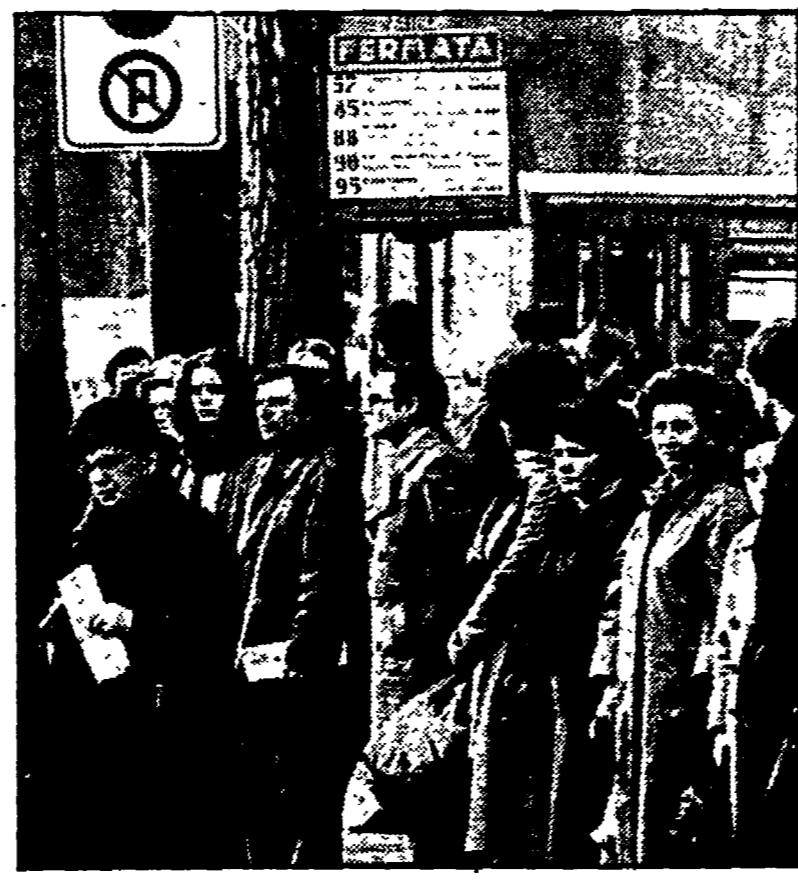
Il presidente dell'Acotral Miceli ha definito la decisione «perfettamente in linea con la filosofia del progetto mirato» (ovvero di quel sistema integrato di trasporti pubblici avviato circa un mese fa con la firma di un protocollo d'inten-

sa al ministero dei Trasporti). L'assessore Ponti ha sottolineato i vantaggi che ne riceveranno quanti gli utilizzano i mezzi pubblici a scapito delle auto private.

Con in tasca il «big» si potrà viaggiare nell'arco di un giorno su autobus, tram, pullman, sulle due linee del metrò e anche sui treni delle ferrovie dello Stato della cintura urbana. Volendo con sole 1600 lire, dunque, sarà possibile compiere, senza ricorrere all'auto, il giro completo della città. E i vantaggi dell'agevolazione non mancheranno di far risentire i loro effetti soprattutto sul traffico. Molti saranno invogliati dal nuovo «titolo di viaggio» a rinunciare all'auto, senza contare gli innegabili benefici della «prova» proprio ora che

la chiusura del centro storico è diventata permanente ogni sabato dalle 7 alle 10.

Voluto da tutti, ma solo a parole, il biglietto unico ha un'origine lontana. Addirittura dieci anni fa si discuteva su come organizzarlo, ma poi non se ne fece più niente. Un timido tentativo di unificazione tariffaria si ebbe in occasione dell'Anno Santo ma la sperimentazione riservata ai soli «pellegrini» non dette buoni risultati. La stretta finale sembrava dovesse arrivare lo scorso Natale quando la misura sembrava prossima al varo. Sarebbe stata una strenna piacevole per i romani e invece anche questa volta le solite difficoltà mandarono all'aria il progetto. Ora finalmente l'accordo si è trovato e il biglietto unico



Valeria Parboni

diventa una realtà sia pure per metà anno.

Intanto alla fine di febbraio Regione, Comune e Ferrovie dello Stato torneranno a discutere per definire le priorità di intervento elencate nel documento siglato, nell'ambito del progetto mirato, il 17 gennaio. Verranno prese in esame le spese da sostenere per completare gli ultimi tratti della ferrovia Nord, il collegamento della linea A della metropolitana e la stazione Tuscolana, la sistemazione dell'attestamento Roma Ostiense e il riassetto della stazione Tiburtina. Come si ricorderà, il protocollo d'intesa, firmato anche dal ministro Signorile, prevede un'integrazione tra Stato e enti locali per affrontare in modo più razionale e organico il grosso nodo della viabilità cittadina. Un posto preminente nel programma che riceverà un finanziamento di duemila miliardi è occupato dal potenziamento del trasporto su rotaia connesso con un vasto dispiegamento di parcheggi alla rete dei bus e delle metropolitane.

Riunione alla Confindustria per un listino comune

# Caro-caffè: l'Assobar si sente isolata e fa marcia indietro

Il presidente: «Siamo pronti a rifare i conti» - L'associazione bar-latterie propone di applicare i prezzi già in vigore in altre città



L'Assobar fa marcia indietro? «Se abbiamo sbagliato siamo pronti a rifare i conti» - dice il presidente di associazione Oriano Mai. Ma se Visentini non glierà le nostre richieste chiaro che saremo costretti ad applicare quel listino. Tra accenni, ripensamenti minacce l'Assobar, scesa persino dall'altra ciazione di bar e latterie che ha definito «scandalo» il listino presentato di scorso, cerca ora di dall'isolamento. Della bilità di arrivare ad un listino unico comune le associazioni aderenti Confindustria ed alle ferescenti i rappresenti dell'associazione bar-latterie hanno detto di no ieri mattina nel corso una lunga riunione, iniziata all'inizio e più propale alla fine. La riunione è aggiornata a domani, ma alle 10.

La proposta fatta di applicazione del listino prezzi già in vigore nelle tre città italiane. In questo nuovo listino vi verrebbe a costare 60 ma il corredo non do superare le 550 lire, i puccino costerebbe 80 la Coca Cola 1200 lire.

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri sera verso le 21 dentro un negozio di abbigliamento a cinque porte in via Arcinazzo Romano, angolo via Anagni (Tor de Schiavi). I vigili del fuoco, intervenuti con otto squadre, hanno faticato parecchio prima di domare le fiamme che rischiavano di estendersi ai piani superiori dello stabile di otto piani. Alle 23 ancora stavano lavorando ed avevano fatto sgomberare per precauzione i due piani sopra il negozio. La proprietaria, di cui non si conosce il nome, è stata colta da choc dopo aver visto i locali e il materiale completamente distrutti. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio.

Didattica per handicappati sospesa alla «Mazzini»

È stata sospesa l'attività didattica per gli alunni handicappati alla scuola elementare «Mazzini», al quartiere Trieste. La grave decisione è stata presa dal preside della scuola e dal Provveditorato agli studi per non incorrere nel doppio turno alla scuola media «Giusti», che ha i locali nello stesso plesso scolastico. Immediata la reazione del collegio dei docenti della scuola elementare che ha emesso un comunicato nel quale fra l'altro si legge che «si parla tanto di integrazione e di recupero dei bambini handicappati e poi, quando conviene, si dimentica tutto». Non è la prima volta che la scuola elementare viene penalizzata per le esigenze di quella media.

Notte dei folletti e delle streghe stasera a Monteverde

Una «notte dei folletti e delle streghe» per giocare, conoscere, ballare e discutere, verrà organizzata oggi, giorno di S. Valentino, dal coordinamento dei comitati studenteschi in difesa della legge delle donne contro la violenza sessuale. L'iniziativa, alla quale hanno collaborato anche l'associazione culturale Monteverde ed il centro di iniziative sperimentale «Ciaik '84», inizierà alle 18,30 in via di Monteverde 57/A.

# Mass media a Roma: convegno del Pci

Organizzato dal comitato regionale del Pci e dalla Federazione romana comunista si svolgerà venerdì e sabato, al Residence di Ripetta (in via di Ripetta 231), il convegno su «Le antenne della metropoli, mass media e società a Roma e nel Lazio». I lavori inizieranno venerdì alle ore 17 e, con la presidenza di Sandro Morelli, segretario della Federazione, prevedono un'introduzione di Gustavo Imbellone e due comunicazioni, di Ivano Cipriani e di Dario Natoli. Dopo il dibattito si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Le cronache romane allo specchio», alla quale parteciperanno i capocronisti dei quotidiani della città e della regione. Alle 9,30 di sabato, invece, sono previste le comunicazioni di Giulia Rodano, Piero Passetti e Alfio Borghese. Seguiranno il dibattito e le conclusioni di Giovanni Berlinguer, segretario regionale del Pci.

# «Non c'è il concorso per 1600 posti»

«Non c'è alcun concorso per 1600 posti al Comune di Roma». La precisazione viene dal Campidoglio in seguito a notizie inesatte, apparse su alcuni quotidiani nei giorni scorsi, che avevano destato grandi aspettative nell'opinione pubblica. «La notizia delle 1600 assunzioni - precisa ancora il Comune - è pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» era semplicemente quella che il Governo ha accettato una richiesta da parte del Comune per una deroga al blocco delle assunzioni; deroga che ha già legittimato bandi a suo tempo pubblicati, concorsi espliciti o già in corso». Pertanto le 1600 assunzioni, fa presente l'amministrazione comunale, avverranno attraverso graduatorie relative a concorsi già banditi e in parte già espliciti o in corso di esplicitazione. La deroga rispetto ai limiti imposti dalla legge finanziaria del 1984 è stata concessa con decreto del presidente del Consiglio il 3 gennaio scorso.

# La Lega Ambiente: «No alla F1 all'Eur»

In merito al comunicato stampa della «Gran Premio s.r.l.» pubblicato su un quotidiano romano, la Lega per l'Ambiente ritiene opportuno precisare che restano intatte tutte le motivazioni che spingono l'associazione ad opporsi alla localizzazione della Formula 1 all'Eur e precisamente: l'uso perverso della città sia dal punto di vista urbanistico che turistico; i danni alle strutture e al verde dell'Eur provocati soprattutto dal previsto afflusso di duecentomila persone, come dimostra l'esperienza monzese; i disagi ai cittadini del quartiere e dell'intera città sia nella fase di allestimento che durante lo svolgimento del Gran Premio; la logica antipolitica di una iniziativa che «abbrucia» per uno spettacolo di poche ore quasi dieci miliardi (impedendo la realizzazione di una struttura stabile e lo svolgimento di importanti eventi sportivi, primo tra tutti il campionato mondiale di pallavolo) e che non tiene in alcun conto le critiche provenienti dall'interno dello stesso mondo sportivo automobilistico, circa l'opportunità di svolgere il Gran Premio all'interno delle strade cittadine.

# Comune: da lunedì si discute il nuovo regolamento edilizio Quello vecchio ha 50 anni

Roma avrà presto un nuovo regolamento edilizio. La «bozza», presentata dall'assessore Antonio Pala, verrà esaminata, da lunedì, dalla commissione comunale. L'argomento non è semplice. E non si sa ancora quanto tempo ci vorrà per avere il progetto definitivo. «È comunque una questione di grosso rilievo - dice Piero Della Seta, presidente della commissione urbanistica - basti pensare che il regolamento edilizio disciplina l'attività sul territorio e che la nostra città va avanti ancora con quello del 1934, scritto dal fascismo. Già nel '79 la giunta aveva deliberato il suo riaccomando. Evidentemente gli studi hanno preso più tempo di quanto era stato valutato». Il punto centrale della proposta di regolamento riguarda il decentramento delle funzioni. «Questo principio - spiega Lamberto Filisio, consigliere comunale - è anche del Pci in quanto il decentramento consentirà un reale controllo dell'attività edilizia per un uso del territorio conforme agli effettivi contenuti della programmazione urbanistica. E permetterà che le procedure per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni si svolgano con maggiore trasparenza e rapidità». Per i comunisti la proposta è senza dubbio interessante e largamente innovativa. Il passaggio di funzioni alle circoscrizioni costituisce la «naturale continuazione» del pro-

# Incendio distrugge un negozio di abbigliamento di via Anagni

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato ieri sera verso le 21 dentro un negozio di abbigliamento a cinque porte in via Arcinazzo Romano, angolo via Anagni (Tor de Schiavi). I vigili del fuoco, intervenuti con otto squadre, hanno faticato parecchio prima di domare le fiamme che rischiavano di estendersi ai piani superiori dello stabile di otto piani. Alle 23 ancora stavano lavorando ed avevano fatto sgomberare per precauzione i due piani sopra il negozio. La proprietaria, di cui non si conosce il nome, è stata colta da choc dopo aver visto i locali e il materiale completamente distrutti. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio.